



## IPPR INFORMA

### Newsletter - giugno 2014

Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo [www.ippr.it](http://www.ippr.it)



#### ALL'ASSEMBLEA DI IPPR SI PARLA DI ACQUISTI VERDI



Si è svolta giovedì 26 giugno la seconda assemblea pubblica di IPPR. Giorgio Quagliuolo (Presidente di Corepla), Filippo Bernocchi (Delegato ANCI per le politiche energetiche e i rifiuti), Palmino di Giacinto (Amministratore Delegato di CIER srl) e Paolo Fabbri (Amministratore Delegato di AcquistiVerdi.it) hanno dato vita ad un interessante dibattito sui limiti e le potenzialità del GPP in Italia.

Se da una parte l'industria ha fatto proprio il principio di valorizzazione dei rifiuti, con un'offerta di prodotti riciclati per la pubblica amministrazione di tutto riguardo, quest'ultima deve scontrarsi con la resistenza di un sistema di bandi pubblici consolidati e con difficoltà organizzative spesso dipendenti dal ridotto numero di funzionari/assessori (ciò vale, in particolare, per i Comuni più piccoli).

Il passo in più che ANCI, tramite il suo rappresentante, chiede all'industria, è un sostegno dal punto di vista dell'"info-formazione" sulle offerte esistenti e sulle possibilità di impiego dei manufatti in plastica riciclata, in modo da poter finalmente mettere in pratica il GPP che rappresenta il coronamento degli sforzi effettuati da Enti e Cittadini nella raccolta differenziata.

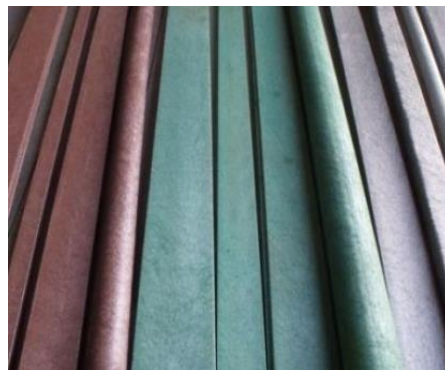
La formazione è cruciale anche per superare il pregiudizio che la qualità dell'ecoprodotto sia inferiore a quella del prodotto tradizionale. La politica si muove in questo senso, con il Piano d'Azione Nazionale sul GPP e con la stesura dei relativi "criteri minimi ambientali" (CAM) che dovranno essere inseriti nei nuovi bandi. Proprio la verifica di questi requisiti (come ad esempio una certa percentuale di plastica riciclata) sarà il volano degli appalti "green".

#### DARE VALORE ALLE PLASTICHE MISTE PER SOSTENERE IL RICICLO E L'ECONOMIA

Il riciclo delle plastiche miste (plasmix) è la frontiera più estrema del recupero dei rifiuti da imballaggio. Originariamente destinate a termovalorizzazione, da qualche anno trovano nuova vita in casalinghi, componenti di moto e per l'edilizia grazie ai nuovi impianti, come quello avviato da Revet in Toscana.

Per dare impulso al riciclo di plasmix da raccolta differenziata dei rifiuti, è stato firmato ieri a Firenze un nuovo accordo tra Regione Toscana, Revet, Revet Recycling, Corepla, Conai e Anci Toscana.

Oltre a prevedere un corrispettivo da parte di Corepla per ogni tonnellata di plasmix avviato a riciclo, l'accordo intende promuovere, attraverso la Regione Toscana, Anci e Anci Toscana la diffusione degli acquisti verdi (green public procurement), in particolare di manufatti in plastica riciclata per incrementare le quote di utilizzo degli enti locali.



Ogni anno vengono raccolte e selezionate in Toscana 20mila tonnellate di plasmix. L'impegno della Regione inizia nel 2009 con un primo accordo con Corepla e Revet per mettere a punto un "Progetto di riciclaggio delle materie Plastiche", concretizzatosi l'anno seguente con un protocollo di intesa per avviare il riciclo del plasmix da raccolta differenziata nell'impianto Revet di Pontedera (PI). Si sono così prodotti i primi componenti in plasmix riciclato, quali arredamenti per esterni, pannelli fonoassorbenti, profilati cavi per prefabbricati, particolari per automotive, pallet.

Regione Toscana ha ulteriormente contribuito al recupero dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata promuovendo due bandi nel 2011 e nel 2012 per erogare contributi per acquisti verdi. Nel 2013, infine, è entrato in funzione a Pontedera il nuovo impianto Revet Recycling per il riciclo di plastiche miste, in grado di trattare 15mila tonnellate annue di rifiuti post-consumo selezionate dalla consociata Revet.

"Grazie al dialogo aperto con Corepla, la Regione Toscana insieme a Revet da qualche anno è sulla ribalta europea grazie al riciclo che riesce a fare delle plastiche miste provenienti dalla raccolta differenziata fatta dai cittadini e di questo siamo orgogliosi - ha dichiarato l'Assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini -. Mentre quasi ovunque, compresa la Germania, tale frazione viene generalmente avviata a recupero energetico o allo smaltimento in discarica in Toscana, grazie a ricerca e know-how di avanguardia, assume la forma di oggetti di consumo. Passaggi non scontati e di valore che vanno nella direzione della salvaguardia dell'ambiente e del consolidamento della green economy, creano nuovi settori produttivi e aprono nuove opportunità di lavoro, un aspetto che ci sta molto a cuore nell'attuale situazione di crescente disoccupazione".



Giorgio Quagliuolo, presidente Corepla, sottolinea: "Dare valore anche alle plastiche miste contribuendo a sviluppare applicazioni e sinergie in grado di aumentare il riciclo degli imballaggi in plastica a costi sostenibili promuovendo nel contempo il mercato delle materie riciclate, è un'opportunità per tutta la filiera che volentieri cogliamo. Ed è anche una sfida dell'intero comparto, orientato all'individuazione di ulteriori campi di applicazione e nuove soluzioni tecnologiche di riciclo".

---

## LA CRACKING ART COLORA ORIOCENTER

Non si sono risparmiati gli artisti del movimento Cracking Art: settemila multipli in plastica riciclata colorata, raffiguranti diversi animali - chioccioline, rane, suricati, lupi, rondini, pesci angelo e stelle marine -, hanno invaso il centro commerciale Oriocenter, prospiciente l'aeroporto di Orio al Serio, in provincia di Bergamo.

In passato, gli animali colorati del collettivo Cracking Art avevano già invaso piazze e strade, tra cui i Navigli e le terrazze del Duomo di Milano (in questo caso anche con il supporto di IPPR). Nei mesi scorsi, Rondini giganti avevano fatto il nido nel Castello Sforzesco del capoluogo milanese.

Cracking Art Group è un gruppo di artisti internazionali che hanno scelto le materie plastiche rigenerate per dar forma alla loro creatività, fondendo arte e difesa dell'ambiente.

Fondato il 30 maggio 1993 con la firma del primo manifesto definito 'i fine millennio', gli artisti che ne aderiscono sono fautori di una nuova filosofia delle materie che trova nel petrolio/plastica il mezzo di espressione più idoneo alla loro creatività.

Le opere, raffiguranti animali colorati di varie dimensioni, vengono installate in piazze, monumenti, musei e centri



commerciali con lo scopo di intrattenere e, allo stesso tempo, sensibilizzare un pubblico di tutte le età. Al termine della mostra, vengono spesso vendute per finanziare il restauro di monumenti e opere d'arte nell'ottica di una "rigenerazione" che non riguarda solo le plastiche impiegate ma anche il nostro ricchissimo patrimonio culturale.

## MILANO E VENETO CAMPIONI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA



Abbiamo già illustrato, nel numero di maggio, i traguardi raggiunti dalle regioni italiane nella raccolta differenziata, in termini assoluti (kg raccolti pro-capite) e di crescita rispetto all'anno precedente. Se in quest'ultimo caso sono le regioni del sud a segnare il maggior incremento, in termini assoluti sono le regioni settentrionali a offrire la migliore performance. In particolare, la città di Milano e il Veneto hanno raggiunto traguardi di tutto rispetto.

La città della Scala e della Madonnina ha infatti raggiunto, nel mese di maggio, ben il 50% di raccolta differenziata, conquistando il podio delle migliori metropoli a livello internazionale nella gestione 'virtuosa' dei rifiuti. L'importante traguardo di raccolta differenziata conseguito nel 2014 a Milano è stato reso possibile anche grazie all'introduzione della raccolta porta a porta della frazione organica, e all'andamento della raccolta degli imballaggi, con ben 21.743 tonnellate di carta, 6.946 tonnellate di cartone, 21.928 tonnellate di vetro, 13.892 tonnellate di plastica e metalli e 1.853 tonnellate di legno. Tutto questo è stato possibile, ovviamente, attraverso il Sistema Conai, il consorzio nazionale imballaggi che – attraverso i consorzi di filiera come il COREPLA - garantisce il riciclo e il recupero dei materiali di imballaggio come acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro su tutto il territorio italiano.

Il Veneto, invece, ha raggiunto il 63%, di raccolta differenziata con ben 455 comuni su 581 che hanno superato i parametri comunitari del 65%. "La soluzione vincente - ha spiegato il capodipartimento regionale dell'ambiente, Alessandro Benassi - è la raccolta porta a porta; i principali problemi si registrano dove ci sono poca densità abitativa, grossi flussi turistici o nelle grandi città". Un sistema che è stato adottato in 476 comuni su 581, pari al 68% della popolazione, garantendo una raccolta differenziata del 71%. "Lo scorso anno - ha sottolineato il direttore generale di Arpav, Carlo Emanuele Pepe - Ispra ha presentato il Veneto come la prima regione d'Italia, per cui il risultato è comprovato". Obiettivo, verso il 2020, è quello di raggiungere il 70%, con un uso veramente residuale della discarica, che garantisca l'equilibrio tra impianti e rifiuti raccolti.

L'eccezionale risultato ha permesso, negli ultimi anni, di chiudere molte discariche, i cui siti sono stati bonificati e recuperati.



---

## NASA E COCA COLA METTONO IL RICICLO ALLA PROVA DELLA STAMPA 3D



Anche le plastiche riciclate si trovano ora alla frontiera della nuova stampa 3D, che apre scenari interessanti per la prototipazione e la produzione.

Ci ha pensato la NASA, che sta finanziando due diversi progetti che puntano a riciclare i rifiuti plastici per trasformarli in un materiale stampabile in 3D anche in condizioni di gravità zero.

La statunitense Tethers Unlimited ha ricevuto una prima tranche di 125mila dollari per sviluppare la tecnologia 'Positrusion', che consentirà la rigenerazione di termoplastiche (inizialmente ABS)

in filamenti per la stampa 3D all'interno di navicelle orbitali. La stampante è invece già pronta: l'ha realizzata Made In Space e sarà installata entro quest'anno nella stazione spaziale ISS, per funzionare - prima della storia - anche a gravità zero.

Positrusion è una tecnologia di estrusione con essiccazione e degasaggio del materiale prima della fusione e il passaggio nella testa, che potrebbe passare da un utilizzo spaziale ad uno domestico o professionale. Così, un giorno potremmo forse riutilizzare in casa i nostri rifiuti plastici, rendendo obsoleta la distinzione tra riuso e riciclo.

Nello spazio sarà più di un passatempo: gli astronauti potrebbero autocostruirsi componenti e pezzi di ricambio, senza doverli fare arrivare dalla Terra. Meno rifiuti in discesa, meno materiali in salita.

Tornando sul nostro pianeta, troviamo all'opera Coca Cola, che con il marchio Ekocycle – creato per favorire lo sviluppo creativo di nuovi prodotti in plastica riciclata - ha progettato una nuova stampante 3D a basso costo (1.199 dollari) che utilizza filamenti di PET ottenuti in parte proprio dal riciclo post-consumo di bottiglie della famosa bibita.

In quest'ottica, la stampante 3D rappresenta lo strumento ideale per trasformare le idee in oggetti: "Ekocycle non è solo un altro strumento per fare, è uno strumento rivoluzionario per Rifare, ci incoraggia e aiuta a cambiare il nostro modo di pensare il riciclo", nota 3D Systems. Destinata al grande pubblico, la stampante utilizzerà specifiche cartucce materiale contenenti r-PET proveniente dal riciclo delle bottiglie di plastica (3 per ogni pack), miscelato con PET vergine, in diversi colori: rosso, nero, bianco e naturale.

Dal punto di vista tecnico, la stampante ha una risoluzione di 70 micron, un'area di lavoro di sei pollici cubi e due tipi di settaggio dei parametri: facilitato e avanzato; il cambio della cartuccia materiale è molto semplice, non dissimile dalla sostituzione dell'inchiostro in una stampante tradizionale.

Il controllo della stampante si avvale un display touch-screen a colori, ma può avvenire anche via smartphone o tablet, attraverso una specifica App (Cubify) per iOS and Android, utile anche per distribuire modelli digitali. Non manca il collegamento via Wi-Fi e Bluetooth.

La stampante Ekocycle Cube sarà distribuita da 3D Systems nella seconda metà di quest'anno.



# normativa



Il Green Public Procurement e il Green Purchasing vengono definiti come un sistema di acquisti, effettuati dalle società pubbliche o private, di prodotti e servizi a basso impatto ambientale. Considerato che l'Italia ha recepito il Green Public Procurement con la Legge 448/01, il Decreto Ministeriale 203/03 e la Circolare del Ministero dell'Ambiente 4 agosto 2004, di fatto oggi gli Uffici Pubblici, nonché le Società a prevalente capitale pubblico, hanno l'obbligo di coprire il proprio fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo (50% entro il 2014). La Committenza Privata ha la facoltà di indirizzare i propri acquisti verso beni e servizi "verdi".

# istituto



IPPR, l'Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo, è una fondazione senza fini di lucro che collabora con enti pubblici e privati preposti per legge o interessati a promuovere e perseguire la politica di valorizzazione dei manufatti ottenuti da plastiche da riciclo, anche nell'ambito della normativa cosiddetta del Green Public Procurement. L'Istituto inoltre aiuta, coordina e promuove le attività delle imprese e degli enti consorziati per diverse attività collegate alle tematiche del settore del riciclo dei polimeri. In particolare IPPR è l'unica organizzazione che in Italia e in Europa promuove la diffusione di materiali e manufatti ottenuti dall'impiego di rifiuti plastici, mediante una certificazione ambientale di prodotto "Plastica Seconda Vita".

# marchio



Il Marchio "Plastica Seconda Vita" è un sistema di certificazione volontaria dei materiali e dei manufatti ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti plastici. Detto sistema di certificazione, tramite sopralluoghi agli impianti ed analisi periodiche sul prodotto, consente di verificare la conformità ai requisiti individuati dalla normativa in materia di "acquisti pubblici verdi". In sostanza il Marchio "Plastica Seconda Vita" è stato creato per garantire e rendere maggiormente visibili e più facilmente identificabili i beni in materie plastiche da riciclo, semplificando i criteri di scelta per gli enti pubblici e le aziende interessate ad acquisti eco-compatibili.